

Scheda 4

La sinodalità e la corresponsabilità

Questa scheda valorizza la dignità battesimale di tutti nella Chiesa, mette in luce la corresponsabilità nella missione della Chiesa, approfondisce la sinodalità negli organismi di comunione e nella collaborazione tra parrocchie.

Invocazione allo Spirito

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.
Con Te solo a guidarci, fa' che Tu sia di casa nei nostri cuori;
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata,
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.
Fa' che troviamo in Te la nostra unità,
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.
Tutto questo chiediamo a Te,
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,
nella comunione del Padre e del Figlio,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Dagli Atti degli Apostoli (Atti 6, 1-7)

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". ⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. ⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Introduzione

Desideriamo che le nostre comunità assumano stabilmente uno **stile sinodale**. Questo esige che ci si interroghi su come favorire una vera **corresponsabilità ecclesiale** a partire dal riconoscimento della comune dignità battesimale.

La corresponsabilità nella Chiesa è corresponsabilità nella missione dell'**annuncio del Vangelo** e tende a creare **comunione**.

«Un chiaro segno dell'autenticità di un **carisma** è la sua ecclesialità, la sua capacità di integrarsi armonicamente nella vita del popolo santo di Dio per il bene di tutti. [...]

Quanto più un carisma volgerà il suo sguardo al cuore del Vangelo, tanto più il suo esercizio sarà ecclesiale. È nella comunione, anche se costa fatica, che un carisma si rivela autenticamente e misteriosamente fecondo» (EG, n. 130).

Metodo: la conversazione spirituale

Prima fase

In questa prima fase facciamo riferimento alle nostre esperienze ecclesiali. Sugeriamo alcune domande: ogni partecipante è invitato a richiamare in sé stesso le esperienze vissute a riguardo, a rivisitarle in profondità e, poi, a scegliere qualche aspetto più importante da comunicare.

Domande

1. Come coinvolgere nell'**annuncio** tutti i battezzati, anche chi vive in condizioni di difficoltà o di marginalità? Quali servizi il nostro tempo esige per l'annuncio del Vangelo e quali esperienze è possibile intraprendere?
2. Come valorizzare i diversi **carismi** dei singoli (la loro professione, la loro vocazione...) e delle associazioni e movimenti, a servizio dell'armonia nell'impegno comunitario?
3. Come valorizzare pienamente l'apporto di tutti e di ciascuno, donna e uomo, nella **corresponsabilità ecclesiale**? Quali mezzi e opportunità per una effettiva partecipazione alla vita della comunità di tutte le figure, femminili e maschili?
4. Come concretizzare al meglio il cammino di **collaborazione tra comunità parrocchiali** già avviato?
5. Con quale stile e in che modalità i Consigli pastorali si dovrebbero rapportare con le comunità che rappresentano? Come sono chiamati a comporre insieme l'attenzione alle singole comunità parrocchiali e la cura del cammino condiviso e che si concretizza nel collaborare e nell'aiutarsi vicendevolmente?

Questo momento personale richiede un tempo di silenzio di circa 5 minuti.

Poi, su invito del coordinatore, si inizia la comunicazione da parte di ognuno. Affinché tutti possano intervenire ed essere ascoltati, necessita che ognuno faccia la sua comunicazione non oltre i 4/5 minuti. L'ascolto per essere "attivo" deve avvenire nella disponibilità di ciascuno a lasciarsi cambiare.

Seconda fase

In questa **seconda fase** si fa un secondo giro di condivisione in cui ciascuno è invitato, non a riprendere il proprio intervento, ma - avendo ascoltato quello altrui e lasciandosi interpellare - a dare semplicemente il riscontro di quanto ascoltato a partire da queste domande:

- **Che cosa mi ha colpito di più di quanto ascoltato?**
- **Che cosa, dunque, intendo evidenziare?**

Terza fase

Questa terza fase è importante per "raccolgere i frutti" di quanto ascoltato e condiviso. Il coordinatore provvederà, insieme con il gruppo, a scrivere una breve sintesi dell'incontro, non si superino le **10 righe**, in cui raccontare cosa è avvenuto, ma soprattutto evidenziare le proposte per la vita pastorale.

Verrà poi inviata all'indirizzo email segreteria.pastorale@chiesabellunofeltre.it

Momento conclusivo di preghiera.